TARES. I legali: il saldo di una tranche presuppone che sia noto l'importo complessivo, ma questo è ancora ignoto

«Troppi errori sulla tassa rifiuti» L'Adiconsum fa ricorso al Tar

Romano: per la legge l'ente può fissare scadenza e rate, non pretendere il pagamento

L'iniziativa legale arriva alla scadenza del pagamento della prima rata. Numerose le proposte dal Consiglio per spezzettare l'importo della tassa in quote da saldare anche nel 2014.

Giancarlo Macaluso

●●● L'Adiconsum apre le danze contro la Tares e presenta il primo ricorso al Tar contro la delibera approvata dall'amministrazione comunale. Diversi i profili di illegittimità che l'avvocato, Alessandro Dagnino, ha individuato e che sta mettendo nero su bianco per sottoporli al giudizio dei giudici amministrativi.

Benedetto Romano, presidente regionale dell'associazione che difende i diritti dei consumatori, è chiaro: «Secondo noi il Comune non poteva chiedere il pagamento del tributo prima ancora che fosse determinato esattamente. La legge è chiara e secondo noi sembrerebbe prevedere che nelle more della regolamentazione comunale l'ente locale possa fissare la scadenza e il numero delle rate di versamento, non pretendere l'effettivo pagamento».

L'iniziativa legale arriva praticamente alla scadenza di ieri del pagamento della prima rata. Giornata in cui ancora i contribuenti manifestavano perplessità o subivano qualche contrattempo non legati alla loro volontà che li costringerà a pagare con la formula del «ravvedimento operoso». Come quel cittadino che in fila alla posta per pagare il bollettino con bancomat si è sentito dire dall'impiegato che il suo sportello era solo per i pagamenti tramite bancoposta. L'unica soluzione? Rimettersi di nuovo in un'altra fila. Chilometrica. Ci ha rinunciato.

Ma andiamo al ricorso di Adiconsum. Nella delibera approvata a giugno è stato fissato il pagamento di una «rata unica» da versarsi «in acconto» entro il 15 settembre e a saldo il 15 novembre.

Spiega l'avvocato Dagnino: «La norma non afferma che "le scadenze e il numero delle rate" possono essere fissate "nelle more della regolamentazione comunale del tributo"; è invece "la deliberazione" che fissa le scadenze, che può essere adottata "nelle more della regolamentazione comunale del tributo". In secondo luogo - continua il legale - sul piano logico, il pagamento di una "rata" presuppone che sia noto l'importo complessivo da pagare, che viene quindi "rateizzato". Invece l'amministrazione chiede un acconto di un importo totale ancora ignoto».

L'avvocato Alessandro Dagnino

IL COMUNE HA SEMPRE DIFESO LE PROCEDURE: APPLICATA LA LEGGE

Secondo questa tesi, l'erroneità di impostazione sarebbe confermata dal sistema di compilazione dell'F24 «che non consente di indicare un versamento in acconto e uno a saldo, ma richiede si specificare che si tratta di un pagamento rateale. Ebbene - spiega l'avvocato - la delibera del 26 giugno prevede invece il pagamento di una "rata unica" da dividersi in acconto e saldo e non di due rate».

Tutte osservazioni che però si scontrano con la posizione del Comune: l'assessore al Bilancio, Luciano Abbonato, ha più volte sostenuto che «l'amministrazione sta applicando solamente le previsioni del legislatore».

Numerose, infine, sono le proposte che arrivano dalle diverse anime del Consiglio comunale che sostengono l'applicazione dell'ipotesi prevista dalla legge secondo cui l'importo della tassa può essere spezzettata in più rata pagabili anche nel 2014.